

QUANDO MUSICA E RELIGIONE SI INCONTRANO

*Compie tredici anni la rassegna La Musica
dei Cieli che coinvolge numerosi comuni
sul territorio provinciale*

68





Ricca e diversificata anche quest'anno la proposta musicale della Provincia di concerti nelle chiese, che coinvolgerà a partire già da novembre numerose parrocchiali e abbazie del territorio in un variegato programma di concerti a ingresso libero di musica sia classica che leggera, con alcuni progetti realizzati ad-hoc. Da novembre al via "Antichi organi in concerto", tradizionale rassegna di concerti d'organo giunta alla 24° edizione, mentre nel periodo dell'Avvento e delle feste natalizie andrà in scena "La Musica dei Cieli. Voci e musiche nelle religioni del mondo", che da tredici anni scopre le diverse espressioni religiose nelle culture del mondo attraverso musicisti provenienti da diversi Paesi. Appassionati di musica e organologi si raccolgono da anni attorno agli strumenti restaurati in occasione di "Antichi Organi in Concerto", in alcuni casi delle vere e proprie opere d'arte. La rassegna è realizzata in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e l'Associazione culturale Gruppo Amici della Collegiata, e privilegia per le esecuzioni organi recentemente restaurati. Un lavoro condotto da organari esperti sotto il controllo della Soprintendenza, che ha prodotto una ricca bibliografia, (ricercata anche in ambito internazionale), e la cui continuità è premiata ogni anno dalla larga partecipazione del pubblico del territorio provinciale.

I concerti si terranno in numerosi Comuni tra cui Arese, dove l'affollato concerto d'organo è ormai entrato nella tradizione locale; Basiglio, che ospita un interessante organo, appena restaurato, uscito dalla bottega dei Carcano milanesi; Magenta, sede di numerosi convegni e dibattiti sull'organo storico; Nerviano, con un celebre organo "Carrera" di grande importanza storico-artistica. E poi Pero, con un organo a trasmissione pneumatica; San Colombano, dove risuona uno degli organi più maestosi della Lombardia, e molti altri comuni. Non solo organi in concerto, tuttavia: saranno coinvolti di volta in volta anche orchestre, zampogne e trombe.

La Musica dei Cieli si segnala come rassegna atipica, per la proposta di concerti di musica leggera all'interno di chiese ed abbazie, spesso con progetti realizzati apposta per l'occasione. La rassegna, organizzata in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e Associazione Vagalume, è un crocevia di linguaggi della musica e del sacro provenienti dai diversi Paesi del mondo, capace di far vivere un rapporto inusuale con gli edifici di culto, sempre fra i più prestigiosi della provincia e incoraggiata dal consenso della critica, dall'ampia partecipazione di pubblico e dalla crescente adesione da parte dei Comuni. Tra le proposte di quest'anno, tra cui i singoli Comuni "scegliono", si segnalano John De Leo con un progetto speciale per La Musica dei Cieli, una voce-strumento ora calda e grave, ora acuta e graffiante, in viaggio fra rock e bebop fino alla musica contemporanea; Piers Faccini, anche lui con una produzione ad-hoc, un progetto speciale in cui intreccia brani di sua composizione ad un ampio repertorio di canzoni tradizionali. Nel cartellone anche Don Byron, che negli anni '70 ha fuso la tradizione del jazz con la musica latina e i ritmi afro-caraibici, che con il suo New Gospel Quintet presenterà il nuovo progetto sulla musica gospel nera, e Aaron Neville, uno dei massimi esponenti della tradizione della musica nera che parte dal Gospel e giunge all'R&B.

Per informazioni: www.provincia.milano.it/cultura.



RIPARTE INVITO A TEATRO

Una delle più importanti rassegne teatrali e culturali che interessa i cittadini di Milano e della provincia. Ecco spiegata in estrema sintesi la trentunesima edizione di **Invito A Teatro**, iniziativa promossa dalla Provincia di Milano di cui è partita da alcune settimane la campagna abbonamenti della stagione 2009/2010. In un momento di difficoltà economica, la Provincia ha voluto mantenere lo stesso prezzo dello scorso anno, ossia 68 euro: un segnale preciso per agevolare la fruizione culturale. Gli oltre 50 mila spettatori accorsi alla stagione 2008/2009 confermano il successo di questa particolare formula di abbonamento trasversale, grazie alla quale è possibile scegliere otto spettacoli (ciascuno di un differente teatro) tra i settantasei complessivamente proposti quest'anno dai diciassette teatri che aderiscono all'iniziativa. I teatri di produzione che partecipano quest'anno a **Invito A Teatro** sono: CRT Centro di Ricerca per il Teatro, PACTA dei Teatri, Piccolo Teatro di Milano, Teatro Arsenale, Teatro Carcano, Teatro della Cooperativa, Teatro dell'Elfo, Teatro Franco Parenti, Teatro Leonardo da Vinci, Teatro Libero, Teatro Litta, Teatro Olmetto - Associazione Teatrale Duende, Teatro

Out Off, Teatro Sala Fontana, Teatro Verdi, Tieffe Teatro e, per la prima volta, Elfo Puccini. Ogni carnet di abbonamento è costituito da diciassette tagliandi, uno per ciascun teatro, sul quale sono riportati gli spettacoli, le date delle rappresentazioni teatrali e le modalità di prenotazione. Come ogni anno, sarà messa in distribuzione presso i punti vendita una pubblicazione contenente le schede di tutti gli spettacoli proposti. La scelta di investire risorse su questo settore si basa su una ragione molto precisa: il teatro, la filosofia, la musica, il canto, la danza e l'arte in genere sono gli elementi basilari di quella che oggi è diventata la cultura europea. Invito a Teatro rappresenta e rende attuale il messaggio più profondo che il teatro porta con sé. La Provincia di Milano, anche in momenti di difficoltà economica, crede che l'investimento culturale sia un elemento qualificante e irrinunciabile per un'Amministrazione pubblica degna di tal nome. Da qui il sostegno a Invito a Teatro, che consente ai teatri milanesi di comunicare al meglio il lavoro di elaborazione, ricerca e studio attorno al linguaggio teatrale.

Milano ritratti di fabbriche 1978-1980 Mosca verticale 2007-2008

Dal 22 ottobre 2009 al 31 gennaio 2010

Spazio Oberdan - Viale Vittorio Veneto, 2 Milano

Orari: tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 19.30
Martedì e giovedì sino alle ore 22.00
chiuso il Lunedì.

Biglietto: intero 4,00 euro
ridotto 2,50 euro
gruppi scolastici 1,50 euro
Ingresso libero il primo martedì di ogni mese.

Info: Spazio Oberdan, 02 7740 6302/41
Biglietteria (Ticket One): 02 77406300
www.provincia.milano.it/cultura



LE METAMORFOSI DELLE CITTÀ

Nell'arco della storia umana, l'impatto della fotografia sulla vita delle persone ed il suo scorrere è stato certamente rilevante; con l'avvento della fotografia infatti, tutto quanto poteva essere descritto con le parole o restare impresso nella memoria assume invece una dimensione nuova rispetto al passato. Si pensi alla riflessione di un celebre intellettuale, Marshall McLuhan, su come e quanto il medium fotografico, facendosi esso stesso "messaggio", abbia saputo plasmare e modificare il nostro modo di percepire la realtà. Comunicazione e potere evocativo si sommano in maniera virtuosa nelle fotografie che assumono le fattezze di un caleidoscopio, un mezzo privilegiato del desiderio e del bisogno di comunicare; un "sentire" di qualità unito ad un profondo rispetto verso i soggetti ed è questo l'atteggiamento tipico dei grandi fotografi alla cui schiera appartiene, senza dubbio, Gabriele Basilico, che l'assessorato alla Cultura della Provincia presenta allo Spazio Oberdan; una mostra evento dai molteplici valori, culturali, artistici ma, soprattutto, simbolici. La storia professionale di Gabriele Basilico è, infatti, saldamente intrecciata con il percorso per l'affermazione della fotografia come bene culturale promosso dalla Provincia di Milano, che crede

fermamente nella necessità di lavorare costantemente per la ricerca e la valorizzazione della fotografia e dei suoi autori. La storia della fotografia si intreccia indissolubilmente alla storia della cultura europea che, dai tempi della cultura greca e latina, si è imposta come modello avanzato di elaborazione del pensiero e dell'arte. In questo senso, l'ancoraggio ad una storia così radicata e profonda, quella dell'evoluzione culturale in Europa, è senza dubbio un elemento prezioso in un'epoca confusa e spesso incline alla volgarità faziosa, anche nelle arti. La storia della fotografia è invece anche la storia di un'attenzione per il paesaggio urbano e le sue trasformazioni postindustriali, interesse che avrebbe fatto emergere una generazione di nuovi e giovani fotografi chiamati dalle istituzioni a documentare e interpretare il vorticoso cambiamento della società. Gabriele Basilico, architetto con la passione della fotografia, è stato uno dei primi autori a muoversi nel campo della fotografia paesaggista. Il suo primo lavoro "progettuale" è infatti Milano Ritratti di Fabbriche e a distanza di 30 anni da tale significativo lavoro, e a dieci dall'apertura di Spazio Oberdan, appare importante presentare gli estremi cronologici dell'attività di Gabriele Basilico.